

## "Il coraggio di cambiare": Roma, sognando una capitale moderna

21 aprile 2021, 14:26

Il saggio di Claudio Cipollini con prefazione di Cipolletta Roma, 21 apr. (askanews) - Schiacciata fra la pesantezza bellissima della sua storia e l'imperativo di essere capitale, Roma si trova oggi di fronte all'opportunità di sfruttare la ripresa post-Covid: una chance unica, scrive Claudio Cipollini nel saggio "Roma. Il coraggio di cambiare. Cosa fare per rendere la città moderna, sostenibile, europea" (Gangemi Editore International).

Es...

di management e di sviluppo locale, Cipollini traccia un percorso possibile e molto argomentato. Si legge nella prefazione di Innocenzo Cipolletta: "Il cambiamento dipende soprattutto dalla partecipazione convinta dei cittadini... che devono trovare nel cambiamento la soddisfazione dei propri bisogni e il riconoscimento dei loro interessi". E come ci si arriva?

Cipollini parte dal racconto della storia di Roma catapultata a capitale del Regno, attraverso l'età di Ernesto Nathan, del fascismo e del dopoguerra, della sua crescita a dismisura per spiegare tutte le manchevolezze che le gestioni successive di questa complicatissima città (di cui oggi si celebra tradizionalmente il Natale, appena 2.774 anni dalla presunta fondazione di Romolo...) hanno creato per la disgrazia dei cittadini e dell'Italia.

L'exkursus finisce con una disamina dettagliata dei pregi e dei difetti delle giunte Rutelli, Veltroni, Alemanno, Marino e Raggi: la storia di oggi.

Il saggio poi, anche attraverso il confronto con altre capitali europee comparabili per dimensioni e struttura, elabora proposte concrete e linee d'azione per il futuro, fra cifre, dati, idee e citazioni dai molti che hanno già scritto sul tema.

Proposte rivolte, evidentemente, ai potenziali candidati alle prossime elezioni comunali: perché il momento è storico. Prima fra tutte l'esigenza di coinvolgere la popolazione nella progettazione di una città-sistema. Inoltre rivoluzionare i trasporti e la raccolta dei rifiuti; dare identità specifica culturale ad ogni periferia; modernizzare le imprese, profittando dell'immenso balzo nella digitalizzazione portato dal Covid-19; e valorizzare davvero l'unicità del patrimonio artistico e archeologico romano ("fare della storia della città e non della sua conservazione il trampolino per il futuro"). Trasversale per tutto è il tema, fondante, della sostenibilità.

Roma, sostiene Cipollini, ha tutte le risorse per riuscirci, ma bisogna "presentare un progetto per ridare ai romani la voglia e l'orgoglio di ricominciare"; romani, ricorda l'autore, che hanno dimostrato nella storia di essere tutt'altro che conservatori.

Per svegliare Roma serve "una medicina complessa da somministrare sistematicamente...

e programmaticamente... Farlo non sarà né facile né semplice, stante il sistema di interessi e potere consolidatosi nei decenni trascorsi, ma ora in crisi, a prescindere dalla pandemia". Che spreco, altrimenti; uno spreco che si perpetua.

Aqu 211426 APR 21